

riprende la sua attività nella grafica pubblicitaria con grande successo

mitato comunale di liberazione di Gardone; viene rinchiuso in una cella di Salò e consegnato agli Alleati quale prigioniero di guerra. Il suo atteggiamento è pienamente collaborativo: proclama la propria apoliticità, sostenendo di essersi limitato

giorni della liberazione, sarebbe probabilmente finito al muro, come accaduto a vari giornalisti-propagandisti, a partire dal cieco di guerra Carlo Borsani. Per sua fortuna, in territorio bresciano incontra personaggi curiosi di conoscere un artista

nome è noto a tutti; la celebrità gli giova, assicurandogli un trattamento privilegiato. Il recluso ostenta cordialità e blande le guardie della Polizia partigiana: regala ad ognuno una vignetta-ritratto, ricavandone riconoscenza condiscen-

strage di bambini; nelle foto piccole: sopra, il manifesto per le SS italiane; sotto, quello per la Polizia partigiana

la Polizia partigiana, con la trasformazione di un barbuto «ribelle» (con fazzoletto rosso e mitra) in guardia di Pubblica sicurezza, tutore del nuovo ordine antifascista: utilizza la tecnica della collaborazione passato/presente già speri-

zioni politiche dell'aprile 1948 e poi le cartoline realizzate per il Movimento sociale italiano, il partito che rivendica l'eredità della Repubblica sociale.

Mimmo Franzinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo lavoro di Alberto Baroni al Filmmaker Festival di Milano

«Temperance», scheletri e incanti alla fine del mondo

Semplicemente un mazzo di carte da gioco e per pratiche divinatorie o un libro sapienziale sulle trame del nostro inconscio? La lettura dei Tarocchi è stata una sorta di oracolo delfico che lungo i secoli, dalle corti del Rinascimento agli ambienti new age passando dalla psicanalisi di Jung, è approdata alla contemporaneità. Da non dimenticare il cilenso Alejandro Jodorowsky, scrittore, fumettista, cineasta di culto dalla vena surreale e studioso proprio di tarocchi.

Al di là dell'aspetto magico o ludico, i tarocchi parlano il linguaggio iconico, non

quello delle parole, esprimono e scandagliano archetipi che condividono la natura delle immagini sacre. Una premessa necessaria questa, perché «Temperance», l'ultimo lavoro del regista Alberto Baroni (Brescia, 1986), selezionato in concorso nella sezione Prospettive della nuova edizione di Filmmaker Festival di Milano (27 novembre - 6 dicembre) si ispira non alla virtù cardinale della religione, ma alla carta n.14 dei Tarocchi. Che è sempre la temperanza, ma nella fattispecie a significare quei valori aggiunti che sono la cura, la guarigione, la riconciliazione



Cortometraggio

Protagonista di «Temperance» è una adolescente che legge un racconto sulla fine del mondo

Il regista

«Il film nasce dall'idea di mettere in scena la testimonianza della dissoluzione del pianeta»

del rapporto tra uomo e natura, tra sentimento e ragione. Il film «nasce dall'idea di mettere in scena la testimonianza definitiva della dissoluzione del pianeta», spiega il regista nelle sue note.

Protagonista è una adole-

scente intenta a leggere un racconto che ci parla della fine del mondo. L'evocazione apocalittica allude al «mito degli animali intelligenti» raccontato da Nietzsche che non hanno fatto buon uso della conoscenza e della modestia, dando prova di arroganza. Il linguaggio delle immagini ricorre al simbolismo cromatico: il bianco e nero per evidenziare gli scheletri abbandonati dell'edilizia, impronte digitali della dissennatezza umana, il colore invece per dare respiro alla speranza di un futuro ancora possibile attraverso la meraviglia di un paesaggio (fisico

e anche interiore) che sa esprimere ancora incanto e soprattutto la forza linfatica, vitale dell'acqua (esterni girati in Val Seriana e ad Alzano Lombardo). Un cinema che richiede contemplazione e che si propone come farmacia poetica per lo sguardo.

«Temperance» sarà visibile in streaming martedì 1 dicembre dalle ore 14 (e per 72 ore) all'interno della programmazione di Filmmaker in una versione online - a causa dell'emergenza Covid - sulla piattaforma di Mymovies.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA